

LETTERA

Mercatone Uno, precisazioni dei commissari

gentile Direttore,

La ringraziamo per la giusta attenzione che il Suo giornale ha inteso dare alla vicenda Mercatone Uno. Riteniamo, tuttavia, nostro dovere rilevare come molte, forse troppe, delle notizie da ultimo apparse su questo argomento, siano assolutamente lontane da quanto corrispondente alla verità.

Sino a ora abbiamo evitato di replicare a molte sollecitazioni, limitandoci a produrre comunicati stampa istituzionali, perché riteniamo che in vicende come questa, la polemica sia nociva per la causa comune (preservare valore a un'azienda e ai suoi dipendenti e creditori), prima ancora che sterile. L'articolo di ieri a firma Ilaria Vesentini, tuttavia, impone una precisazione, proprio nell'interesse di quella causa comune (il salvataggio di Mercatone Uno) a cui abbiamo sopra fatto cenno, anche al fine di fornire al mercato una corretta e veritiera informazione. In estrema sintesi: il passivo determinato dal Gruppo in bonis, ammontava a oltre 500 milioni; il debito prededucibile generato dai 44 mesi di Amministrazione Straordinaria, così come accertato dal Tribunale di Bologna, ammonta a circa 80 milioni, a fronte di acquisti effettuati dalla Procedura nello stesso periodo per circa 800 milioni. Le prospettive di soddisfazione del ceto creditorio prevedono il pagamento integrale di tutti i crediti prededucibili e una percentuale, non ancora definita, per gli altri crediti. Quanto sopra precisato è facilmente verificabile dai documenti e dalle varie relazioni periodiche regolarmente trasmesse agli Organi istituzionali competenti, nonché a tutti i creditori ammessi al passivo concorsuale. Da ultimo, siamo costretti a contestare, in quanto non rispondente al vero e destituita di ogni fondamento, la notizia del pagamento di qualsiasi compenso ai Commissari che, per l'attività svolta in questi quattro anni, nulla hanno percepito.

Siamo certi che un valido aiuto al processo di stabilizzazione e di rilancio di Mercatone Uno, che tutti ci auguriamo, potrà avvenire anche con un'informazione corretta, oltre che attenta a verificare le fonti, specie quando facilmente accessibili, per evitare di diffondere notizie non rispondenti al

vero, se non lesive della dignità, onorabilità e professionalità delle persone coinvolte.

I Commissari